Anno X. N. 196. Udine, Sabato-Domenica 3-4 settembre 1887 **Abbonamento Postale**

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La muraglia della China

Non è nostro questo titolo, ma della *Riforma*, la quale indica in tal modo i provvedimenti fiscali che sta per prendere la Francia repubblicana contro gli operai esteri, quindi più particolarmente contro gli italiani, giacchè sono italiani per la maggior parte quelli che vanno a prestare l'opera delle loro mani sul territorio della nostra vicina. La cosa è grave anzi che no, e il ministro stesso, preoccupato, credette opportuno di istituire un nuovo ufficio di emigrazione per dirigere i passi di quelle molte migliaia di nostri connazionali che hanno d'uopo di abbandonare il loro paese per procurarsi il vitto.

Le condizioni odierne della Francia sono tutt'altro che liete, e, a questo proposito, gli spasimanti per la repubblica potrebbero fare utili confronti con i tempi passati, allorchè la forma di governo era ben diversa. I bilanci sono gravati da *deficit* che vanno aumentando, il commercio internazionale non è certo in fiore, le industrie languiscono, la concorrenza dei mercati esteri è diventata pericolosa. Intanto all'interno le imposte crescono, la politica doganale fa soffrire le industrie, la popolazione lavoratrice sta male.

Mossi da questa condizione di cose, tutt'altro che lieta, prima di tutto gli industriali, i produttori agricoli e gli armatori presero a reclamare provvedimenti loro favorevoli; quindi gli operai stessi domandarono di essere liberati dalla concorrenza del lavoro straniero. Le istanze degli industriali e degli operai vengono spalleggiate dai politicanti, la stampa pure le appoggia, e il popolo parigino grida e si agita più di tutti. Per non essere da meno, il consiglio comunale di Parigi decreta, per quanto può, l'ostracismo allo straniero. I lavori municipali dovranno essere affidati esclusivamente a francesi; gli stranieri dovranno essere esclusi da qualunque ufficio o lavoro anche il più umile. Perfino gli stessi spazzini dovranno offrire il loro certificato di cittadinanza francese; nè questo è ancora sufficiente. Chiunque s'assuma lavori municipali, deve pur esso sottostare a questa condizione, escludere assolutamente gli stranieri.

Come si vede, non sono più le lotte che s'ebbero a deplorare a Marsiglia, ma l'*ostracismo* dichiarato agli stranieri è forse più crudele, giacchè ogni operaio, che non sia cittadino francese, si vede ridotto al punto da dover abbandonare tosto tosto il suolo su cui avea cercato ospitalità. E tale ostracismo sembra ora abbia ad essere consumato dal governo; infatti i due deputati *Thiesse e Pradon propongono, e la camera* prende tosto in considerazione e si accinge ad esaminare, a discutere, e poi, come si può credere, anche ad approvare, un disegno di legge contro gli stranieri.

E di operai stranieri ce n'è molti in Francia, per dire il vero. Sono essi infatti che offrono *l'opera delle loro mani a prezzi* assai più miti che non i francesi, sono essi che acquistano cognizioni profonde nelle industrie, che si perfezionano in esse, e che quindi le recano all'estero, esercitando una concorrenza disastrosa per la Francia. Essi mandano il frutto dei risparmi fatti alle loro famiglie fuori dello stato, contribuiscono alle imposte assai meno dei cittadini francesi, perchè consumano meno, non sono soggetti al servizio militare, godono dei vantaggi comuni agli altri. Quindi contribuiscono a rendere più bassa la media dei salarii, danno occasione a scioperi, e sono incolpati del deperire dell'industria.

Si comprende che la Francia repubblicana non può, perchè almeno sieno salve le apparenze, decretare una cacciata generale di stranieri, come farebbe la Russia, ma invece propone per esempio, un disegno di legge per colpirli con tasse speciali, da triplicarsi per coloro che, giunti all'età del servizio militare, non intendano di prendere la nazionalità francese. Solo la proroga della camera impedì che tale proposta fosse presentata in seduta pubblica; ma la commissione parlamentare ha chiamato a sè il ministero, e ha preso deliberazioni che poco differiscono dalle proposte Thiesse e Pradon. E il governo, pur presentando qualche eccezione, non ardì opporsi, ed ha suggerito qualche modificazione, in modo tuttavia da giungere per altra strada ai medesimi risultati.

Come s'è detto, delle nuove misure contro gli stranieri dovranno risentire il peso specialmente gli operai nostri, tanto che il governo italiano si sarebbe posto a studiare il grave problema, per provvedervi a tempo. Questo va benissimo; ma anzi che limitarsi al fatto particolare dell'ostracismo decretato dalla Francia, bisognerebbe che si procurasse di distruggere le cause onde tanti connazionali nostri sono spinti a lasciare la patria loro.

E' un fatto doloroso che, in omaggio a certi nuovi principii economici, sono *stati tolti uomini e capitali ai campi, per* metterli, invece, nell'officina. All'utile espansione agricola si volle sostituire le speculazioni industriali. Si lasciò la terra, base solida e reale di ogni prosperità pubblica e privata, e si corse con leggerezza infantile agli opifici. Come il capitalista ha *tolto le sue ricchezze all'agricoltura* per impiegarle nell'industria, così il contadino ha lasciato il lavoro della terra per darsi a quello delle manifatture.

Fu questa la causa principale di quello squilibrio economico che ha prodotto prima di tutto l'emigrazione dell'operaio che non trovava lavoro in patria, per poi condurre a quello del contadino il quale crede di non poter ricavare dalla terra ciò che gli è necessario per la vita.

Il miglior provvedimento da prendersi quindi contro l'ostracismo presente della Francia e tutti gli ostracismi futuri che potessero essere decretati da altre nazioni contro gli stranieri, sarebbe quello di far fiorire l'agricoltura nel nostro paese, sicchè tante migliaia di italiani non fossero costretti a cercar fuori di casa un pezzo di pane. Certo la cosa è più presto detta che fatta: ma è pur vero che il suolo d'Italia può dare ben più di quello che ora produce. E quando esso fosse lavorato a dovere, s'avrebbero ben a temer meno le muraglie della China inalzate dalle altre nazioni.

A.

Una lettera del S. Padre Leone XIII

alla commissione direttrice del congresso cattolico di Treveri

LEONE PP. XIII.

Cari figli, salute e benedizione apostolica.

Posti, sebbene senza alcun nostro merito, in questa sublime cattedra degli apostoli, scorgiamo ogni giorno quali e quanti combattimenti dobbiamo sostenere, per difendere e rivendicare i diritti della Chiesa in questi tempi disgraziati, e coll'aiuto di Dio, ci sforziamo, per quanto è dato a *noi, di respingere gli assalti nemici. Nella* quale lotta ci allieta lo scorgere di avere forti e costanti capitani i vescovi, con noi unanimemente concordi. Ma il nostro gaudio è inoltre perfetto, vedendo le schiere dei soldati, il clero cioè e gli altri fedeli disposti sotto questi capitani a combattere le battaglie del Signore ed a guerreggiare in istretta falange; come richiede la ragione dei tempi e dei luoghi. Un nuovo attestato di questa strenua volontà del clero e dei laici ci arrecarono le ossequiosissime vostre *lettere*, colle quali, cari figli, ci palesate con filiale confidenza gli intendimenti vostri nel disporre il prossimo congresso generale dei cattolici tedeschi a Treveri, e di quanti v'interverranno. Non solo noi approviamo questi disegni, ma li crediamo degni di ogni lode e nutriamo ferma speranza che il secondo congresso da tenersi in cotesta illustre città, dove si conserva l'inconsutile veste del Salvatore e le sacre spoglie di S. Mattia, in quest'anno

---

APPENDICE 37

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Ahimè! esclamò il portinaio scacciato, essa mi ha messo su una strada; e tutto per colpa vostra; è tutta una notte ch'io *sono errabondo per le strade e comincio a* sentir la fame.

— Vuoi tu che io ti procuri uno stabile impiego! gli disse Germano.

— Ah! voi sareste per me la Provvidenza.... voglio dire l'Essere supremo.

— Seguimi; ti prometto che non audrai più vagando per le strade.

E così dicendo Germano seguito da Brutus si avviò alla volta della prigione dove era rinchiusa Angelina.

XXV

Di nuovo nel pericolo.

Nel momento in cui Tancredi usciva da Bruxelles, Boisjolin lo raggiunse.

— Torneremo là giù insieme e, sempre allegri!

Tancredi trasalì e rimase per un momento perplesso.

Poscia stese la mano a Boisjolin che gliela strinse con energia; e ambidue in *silenzio si avviarono verso la frontiera.*

Essi guadagnarono rapidamente Tournai, avendo pensato di schivare Mons e Odomez, dove sarebbero di nuovo caduti nelle mani degli ulani austriaci, che avevano loro fatto subire un ritardo di quasi dodici ore.

Gli emigrati che uscivano dalla Francia erano accolti, ma in quanto al lasciarli rientrare, non lo si permetteva loro se non in compagnia dei colleghi e colle armi alla mano.

Perciò, affine di ripassar la frontiera, facea d'uopo usare qualche stratagemma.

A Tournai Boisjolin e Tancredi si procurarono un intiero equipaggiamento da volteggiatori di Condè e all'ufficio di reclutamento dichiararono che si ingaggiavano senza paga, a condizione di raggiungere immediatamente il loro corpo.

Così ottennero di poter uscire tosto dalla città e da soli.

Invece di dirigersi su Mons, essi presero la via che lungo la Schelda conduce a Douai.

Secondo che l'avevano preveduto, essi trovarono ben presto innanzi a loro l'estrema sinistra dell'esercito del duca Saxe-Teschen che minacciava Lilla.

Essendo prossima la notte, essi speravano di profittare della marcia di quella divisione per mischiarvisi inosservati, durante la confusione e il movimento inevitabile in simili circostanze, e così, nel marciare lungo la frontiera, passarla al momento opportuno.

A Tournai avevano comprato delle lunghe tuniche azzurre.

Le indossarono dopo essersi sbarazzati della divisa di volteggiatore, e durante la notte già erano pervenuti a passar la frontiera, quando dietro a loro si risentirono dei passi regolari che si avvicinavano.

— Se sono avamposti francesi, ce la caviamo; disse Boisjolin all'orecchio di Tancredi, ma se sono austriaci bisogna ballare... del resto è ciò che di peggio può accadere a chi è in ballo, e sempre allegri!

Del loro equipaggiamento di volteggiatori i due amici avevano ritenuto fucile, baionetta, sciabola e munizioni.

— « Wer da? » sentirono essi gridare a circa dieci metri.

— Sono austriaci! disse sottovoce Boisjolin.

— Bisogna aprirci un passo a qualunque costo; rispose Tancredi con accento risoluto.

— « Wer da? » si ripetè un'altra volta.

— Ginocchio a terra! soffiò appena Boisjolin all'orecchio di Tancredi. Qui si tratta di *legittima difesa.... fuoco!*

Agli spari dei due amici, rispose una scarica della pattuglia; ma i proiettili passarono sopra il loro capo.

— Ricarichiamo, e sempre allegri!

Prima che gli austriaci avessero potuto accertarsi se avessero coi loro colpi fatto alcun effetto, due altre fucilate li colsero.

Allora Boisjolin si alzò e disse al compagno:

— Ci siamo già disfatti di tre di quegli importuni. Avanti alla baionetta!

L'impeto dell'attacco, l'oscurità della notte, la sorpresa, diedero per un momento il vantaggio ai due assalitori.

Boisjolin si trovò presto libero in modo che avrebbe potuto *passare* in due o tre minuti la frontiera; ma si accorse che Tancredi non lo seguiva.

Il povero fidanzato di Angelina giaceva per terra stordito da un colpo al capo.

Boisjolin corse a lui, e afferratolo per la vita colla sua erculea forza, già era per trarselo in collo e prendere la rincorsa, quando il sergente che comandava la pattuglia gli fu addosso e gli tirò un colpo di baionetta che lo ferì al fianco.

Boisjolin lasciò cadere per terra l'amico, e con fulminea rapidità impugnato il fucile che aveva alla spalla, trafisse colla baionetta l'assalitore che cadde tosto fuori di combattimento.

Tuttavia Boisjolin si sentiva perduto.

Il sangue gli usciva a fiotti dalla ferita; inoltre tutto il resto della pattuglia era per piombargli addosso.

Quando ad un tratto giunse al suo orecchio *il galoppo precipitato di un cavallo.*

Boisjolin ebbe ancora una speranza.

Se fossero francesi!?

Viva la nazione! gridò Boisjolin radunando tutte le sue forze.

E cadde svenuto.

Erano davvero esploratori di cavalleria francese.

In un momento la pattuglia fu dispersa.

L'ufficiale, che comandava il mezzo squadrone dei dragoni sopraggiunti, discese da cavallo per vedere se l'intrepido al cui soccorso era volato coi suoi guidati dal rimbombo delle fucilate, era vivo o morto.

In capo a pochi minuti Boisjolin era rinvenuto.

La sua ferita non era mortale.

(*Continua.*)

nel quale i fedeli, per celebrare il 50° nostro anno di sacerdozio, ci danno tante prove di amore e rispetto, eguaglierà e vincerà tutti gli altri congressi anteriori. Pertanto, mentre vi preghiamo da Dio ottimo massimo le grazie necessarie, perchè questo congresso riesca fausto ed a bene della Chiesa, vi dimostriamo la nostra speciale benevolenza verso di voi, e compartiamo a voi e ad ognuno degli egregi personaggi, che delibereranno e si uniranno a voi, dal fondo del cuore, affettuosissimamente l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso san Pietro il 18 agosto dell'anno 1887, x del nostro pontificato.

LEO P. P. XIII.

ANCORA SULLE DECIME

Ad adempiere al dovere che quali cattolici abbiamo, in faccia alla nuova legge che abolisce le decime, credo nostro dovere uniformarci al seguente ordine d'azione:

1. Predicare al popolo che le leggi civili non possono distruggere la legge di Dio e i precetti della Chiesa, e che per conseguenza il precetto di pagar le decime sussiste ancora nel suo pieno vigore; come sussiste l'obbligo di fare il matrimonio secondo le leggi della Chiesa, anche dopo che la legge civile lo ha dichiarato di niun valore; come parimenti sussiste il precetto di ascoltar la messa anche nelle feste abolite dal governo. La legge testè approvata sulle decime non ha fatto altro che privare i parrochi del diritto che avevano di costringere mediante il tribunale a pagar il quartese gli ebrei, gli atei e i cristiani di cattiva volontà.

2. Avendo il solo sommo pontefice il diritto di modificare i precetti della Chiesa, ne viene di conseguenza che nessun altro può dispensare i fedeli dall'obbligo di pagare il quartese, e che i confessori devono rifiutare l'assoluzione a chiunque si rifiutasse di pagarlo, come devono negarla a chiunque facesse il matrimonio solamente secondo la legge civile, o non rispettasse le feste abolite dal governo.

3. Nessun parroco può rinunziare al diritto di esigere il quartese, perchè violerebbe il giuramento prestato nel ricevere l'istituzione canonica, e usurperebbe una prerogativa che spetta al sommo pontefice, e in certi casi al vescovo.

4. Nessun parroco può accettare dal governo le 800 lire (che in pratica si ridurrebbero a qualche centinaio) stabilite dalla legge in sostituzione del quartese, senza che venisse autorizzato dal sommo pontefice, sia perchè l'accettazione equivarrebbe all'approvazione della legge e alla rinunzia del diritto sul quartese, sia perchè indirettamente autorizzerebbe i fedeli a rifiutarsi di pagarlo.

5. I parrochi novelli osservino se nell'atto dell'immissione in possesso del benefizio fosse inclusa la rinunzia, anche solo implicita, al diritto del quartese, e se vi fosse, non appongano la loro firma prima di avere consultato il vescovo

6. I parrochi attuali, ai quali la legge lascia il diritto al quartese, non possono senza il consenso del papa, accettare la riduzione permanente del medesimo in danaro contante, e tanto meno l'affrancazione.

7. Nel caso che un sindaco troppo zelante mettesse il parroco nel novero dei mendicanti, e col pretesto che non è permessa la questua, gl'impedisse la scossione del quartese, come insinua il *Giornale di Udine*, raccomandi ai fedeli di portarlo in canonica, oppure insegni ai raccoglitori del quartese a non lasciarsi intimorire, e a rispondere a chi facesse loro opposizione, che è bensì proibito ai poveri di questuare, ma nessuna legge proibisce agli altri di far collette e questue sia per i poveri, sia per qualunque altro scopo.

Questo, secondo il mio parere, è il contegno che devono tenere i cattolici infino a che il papa, o il vescovo non abbiano prescritto altre norme.

P. L. P.

Un insulto ai soldati di Dogali

Alla inaugurazione di una lapide fattasi domenica scorsa in Bergamo a gloria dei soldati bergamaschi, che a Dogali hanno fatto il loro dovere, combattendo da valorosi, morendo da forti, intervenne la setta anticlericale, col negro vessillo, la setta che osa rinnegare Dio e far omaggio a satana.

Perchè venne inciata? Perchè, domanda l'*Eco di Bergamo*, la si lasciò intervenire? Che c'entrano a fare gli anticlericali, che rinnegano la fede di Cristo, la fede dei loro padri, la fede del popolo italiano, per inchinarsi a satana; che ci hanno a a fare coi soldati valorosi di Dogali?

Questi caddero valorosamente, adempiendo al loro dovere; e gli anticlericali sono gente che si ribella al più santo dei doveri, a quello della religione che l'uomo deve rendere a Dio.

Coloro che pugnarono, che caddero a Dogali, adempirono il loro dovere verso la patria, verso il re: condotti insipientemente ad una inutile ecatombe, non presero a mormorare contro colui che li guidava, contro i reggitori che li mandarono alla deplorevole impresa dell'Africa; ma consci del dovere imposto dalla militare disciplina, memori del giuramento di fedeltà fatto al re in nome di Dio, non esitarono un solo istante, ma combatterono da forti, da forti morirono. E gli anticlericali? Generalmente parlando, sono esseri spostati, che non trovarono mai un posto stabile, perchè agognano troppo più di quello che loro si conviene, rifuggono dal lavoro serio, si credono un gran che e non sono nulla o ben poco, ciarlano oziando scontenti di tutti, di tutto e sempre; astiosi contro la società dalla quale pretendono di non esser compresi, mentre lo sono benissimo; irriverenti alle leggi, alle quali negano il carattere vero e fondamentale della obbligatorietà; spregiatori dell'autorità, della quale non riconoscono il carattere vero; non curanti del sovrano, a cui non riconoscono il principio vero del pubblico potere; pronti alla ribellione, se potessero sperarla favorevole ai loro stolti ideali.

E sono costoro che profanano colla loro presenza, col loro anticristiano e illegale vessillo una pia cerimonia in onore dei soldati di Dogali?!

Questi nella loro grandissima maggioranza furono credenti, furono cristiani, furono cattolici: e lo sono ancora i superstiti. Interrogateli questi, e saprete con quale animo hanno tutti incontrato la pugna e la morte.

In quelle ore terribili, quei forti soldati pensavano alla patria lontana, alla madre, ai parenti, ma pensavano anche alla chiesa del natio paese, dove furono battezzati del battesimo di Cristo, all'altare, presso al quale parteciparono ai misteri augusti di Cristo nell'eucaristia; all'altare della Vergine madre di Dio, cui si erano inginocchiati, pregando, prima di partire pel servizio militare; e, credenti, cristiani cattolici, in quelle ore terribili, si raccomandavano a Dio, alla Vergine, ai santi, sospirando che il governo, mandandoli a morire inutilmente sulle aride arene africane, non avesse provveduto loro l'assistenza del sacerdote cattolico, — che voi anticlericali, bestemmiate — dal quale ricevere almeno l'assoluzione, prima di scendere ad un cimento nel quale, ahi purtroppo! doveano per la maggior parte lasciarvi la vita.

E, voi, anticlericali, esclama unendosi all'ottima *Eco di Bergamo* l'egregia *Lega lombarda*, osate profanare col vostro vessillo satanico, le onoranze che la patria riconoscente rende a questi cattolici soldati! Non avete pudore. L'unico omaggio possibile da parte vostra per quei prodi sarebbe fare in pezzi dinanzi alla lapide, che ricorda i loro nomi, la vostra satanica bandiera, che è un insulto alla loro fede ed un oltraggio alla loro memoria cristianamente sacra e gloriosa.

Governo e Parlamento

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto contiene:

Decreto 4 agosto che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Decreto 7 agosto che instituisce un secondo posto di notaro nel com. di Prazzo.

Decreto 7 agosto che approva e rende esecutivo l'annesso regolamento per la riscossione della tassa comunale in Pavia.

ITALIA

Bergamo — *La salute di mons. vescovo.* — Leggiamo nell'*Eco*:

Alla giornata di domenica, da mons. vescovo passata tranquillamente, tenne dietro una notte molto travagliosa, come purtroppo ormai sono quasi tutte le notti pel venerando infermo.

Ieri dormì circa due ore, in due intervalli, ma il sonno gli venne procacciato con qualche soporifero. Sentivasi fisicamente sollevato, ma soffriva moralmente. Continuano a manifestarsi di quando in quando le evanescenze.

Il polso era sostenuto, come forse non lo fu mai ne' passati giorni.

Da notizie ricevute verso mezzodì apprendiamo con dolore che anche questa notte fu travagliosa per il venerando infermo.

Come vedono i lettori, queste notizie non sono confortanti. Raddoppino i buoni le loro preghiere a Dio per l'ottimo Pastore.

Reggio-Emilia — *Per le grandi manovre.* — Stamane, alle 5 e mezzo, il re, accompagnato dal ministro della guerra generale Bertolè-Viale, dal generale Cosenz e seguito da venticinque corazzieri, giunse alla stazione con un treno speciale. Fu ricevuto dal prefetto e dal sindaco. Attraversò Reggio. Le case erano imbandierate e pavesate. Gran folla accalcavasi lungo il passaggio.

Quantunque riconosciuto da pochi, attesa la precoce canizie, fu salutato da acclamazioni. Il re si è diretto al campo del Ghiardo.

Dopo mezz'ora giunsero le missioni estere, che vanno ad assistere alle fazioni.

Parma — *Brigantaggio* — Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Circola in città la voce di una banda di briganti formatasi tempo fa nelle montagne del pistoiese, che sarebbe comparsa nell'Appennino parmigiano.

APPENDICE LETTERARIA

Vi sono però non pochi tra i moderni che ammettono come cosa certa questa divisione in lotti eguali dell'agro laconico da noi impugnata. E' dessa riconosciuta dal Peter, dall'Onken e dal Waschmuth il quale suppone che i migliori terreni del distretto di Sparta sieno stati divisi prima di Licurgo in lotti eguali corrispondenti ad un dato numero di spartani e che poi in seguito sieno stati portati fino a 9000 e che la Laconia sia stata partita in 30,000 lotti fra i perieci. Ma quali argomenti adduce egli a sostegno di questa sua opinione? Essa fa contro Plutarco senza essere per ciò più autorevole e plausibile (cfr. *Alterthumskunde*, v, 4, 42, pag. 217). Il Manso invece (cfr. Sparta, vol. I pag. 110, 121) ammette una partizione eguale delle terre, anteriore a Licurgo e dice che avendo ingenerato moltissimi abusi fu necessaria l'opera del legislatore a ristabilire un'eguaglianza se non assoluta almeno parziale. O. Müller sta con Plutarco e sostiene la divisione in parti eguali della proprietà fondiaria. Lo Schöeman, il dr. Thiwall, C. F. Hermann (*Lehrbuch der Griechischen Staatsalterthümer*, sect. 28) ed il Titmann) *Griechische Staatsverfassungen*, pag. 598, 596) condividono con lievi differenze la stessa opinione.

Alle ragioni addotte da questi oppositori noi non vogliamo troppo detrarre, poichè non neghiamo ch'esse siano talvolta forti e stringenti, locchè non toglie che anche le nostre siano apprezzabili e convincenti. Abbiamo con noi l'autorità dei classici autori che vissero poco tempo dopo Licurgo e milita in nostro favore il loro silenzio sopra un fatto così rilevante.

« Licurgo, » dice Tucidide, intese di sottoporre al giogo d'una severa disciplina congiunta ad una rara semplicità di costumi indistintamente e ricchi e poveri e questo fu il dono speciale ch'egli offerse alla Grecia intera », e « questo, come nota Aristotile, fu il punto di contatto dell'aristocrazia colla democrazia ». (cfr. Tucid. I, 6; Arist. Polit. IV, 7, 4, 5; VIII, 1, 3). Non ebbe egli in mente nè di porre un limite all'arricchire dei primi nè di rimediare alla povertà dei secondi: ond'è che lo Stagirita lo biasima acerbamente nel capitolo ottavo della sua *politica* per non aver egli avuto a cuore la proprietà fondiaria bisognosa di radicali riforme. A Sparta i genitori maritavano a piacimento le figliuole e loro fissavano doti favolose benchè da principio fossero state proibite. La τεκνοποιΐα era incoraggiata e si accordavano delle immunità a quei cittadini che avevano tre o quattro figli ma punto curavasi il legislatore d'investigare come le famiglie numerose e povere traessero la vita e si conservassero il diritto di prender parte ai φιδίτιον essendo le terre dello stato in mano dei ricchi (Arist. Pol. II, 6, 10, 13; V, 6, 7). I quali fatti ci guidano alla conclusione: che nè l'uguaglianza dei beni, nè regolamenti agrari di sorta entrano a far parte della costituzione di Licurgo.

CAPITOLO VIII.

Le arti e l'industria interdette agli spartani (Πολ. τ. Λακ. § 7).

Non deve recar meraviglia il divieto che Licurgo fece agli spartani di esercitarsi nell'arti, nell'industria, nel commercio ed in tutto quello che serve ad arricchire, poichè non fu solamente a Sparta che queste cose si tennero a vile, ma sibbene in altre repubbliche del mondo antico e segnatamente in quelle che si prefissero la guerra a principale obbiettivo. Di ciò rende ragione il nostro autore nel libro V dei Memorabili: « La maggior parte, egli dice, delle arti corrompe i corpi di coloro che le esercitano: obbligano a sedersi all'ombra e presso al fuoco; non si ha tempo nè per gli amici, nè per la repubblica ». Ed Aristotile: « quando gli artigiani pervennero alla cittadinanza allora solo si sfasciarono alcune democrazie; per il che una buona repubblica giammai darà loro il diritto di cittadinanza ». (Polit. lib. III, cap. IV). La agricoltura stessa avevasi in dispregio e ce l'assicura Platone nel libro VII delle leggi ove insegna « essere cosa conveniente che le terre vengano coltivate dagli schiavi — τοὺς δὲ γεωργήσοντας μάλιστα μὲν εἴδει καὶ τλυχὴν δούλους εἶναι.

Il basso commercio (*cauponatio*) era interdetto ai greci, e lo stesso Platone (lib. II, *leggi*) voleva che si punisse chi lo esercitasse.

Al denaro Licurgo tolse quasi ogni valore ed ordinò una sorta di monete di ferro, assai pesante, della quale se in una casa ve n'aveva solo tanta quanta valesse dieci mine, non c'era modo di occultarla ai padroni ed ai servi, poichè per allogarla faceva mestieri di un luogo grande e ci volevano dei carri per trasportarli altrove. E con questo atto a primo aspetto ardito e strano Licurgo si distinse da tutti gli antichi legislatori, imperocchè Polibio, Erodoto, Plutarco, Callistene e quant'altri scrissero intorno alle leggi ed ai costumi dei popoli non ci tramandarono che in alcun regno una disposizione consimile sia stata in uso.

Altro mezzo di cui si servì Licurgo per isolare i suoi sudditi da ogni contatto cogli stranieri, i quali coi loro vizi avrebbero potuto distruggere la grande opera morale riformatrice che tanti sacrifizi gli era valsa fu la ξενηλασία (ossia legge contro gli stranieri) per la quale gli stranieri non potevano entrare nella Laconia se non in certi giorni dell'anno, e viceversa gli spartani non potevano uscire se non per forti ed urgenti motivi.

Ora queste leggi, in apparenza contraddittorie ed incivili furono applicate con estremo rigore ed alla repubblica di Lacedemone sommo giovamento apportarono. Scrive Plutarco: « che con questo mezzo Licurgo tolse da Sparta molte specie d'iniquità; imperocchè chi avrebbe voluto rubare, e lasciarsi corrompere, o in qualunque modo rapire ciò che non era possibile di nascondere? ». E così venne a tor via come disutili le arti del bello non essendovi con che pagarle, giacchè gli altri greci disprezzavano la moneta di ferro; onde non si poteva comperare alcuna merce straniera preziosa; nè vi era una nave mercantile che entrasse nei porti dei Lacedemoni, nè si trovava in tutta la città retore o ciurmatore, o artefice in oro ed in argento. » (Plut. Lic.).

Ab. Dott. MARCO BELLI.

(*Continua.*)

Stretta da vicino dalle molte forze mandate alla sua persecuzione, per sentieri dirutti dessa sarebbe venuta nei monti del Cornigliese.

Si assicura che quattro sere sono, questa banda — composta di 7 od 8 individui — avrebbe pernottato nel ricovero eretto dal club alpino sulle rive del Lago Santo. Siccome quella casa, quando non è abitata da alpinisti, rimane chiusa e le chiavi le tiene il sindaco di Corniglio, così i briganti sarebbero penetrati da un finestrino. Là dentro, dopo aver disteso le materasse che vi si trovano, si sarebbero abbandonati pacificamente in braccia a Morfeo.

Partendo dal ricovero alpino, nulla hanno preso.

Naturalmente le stazioni dei carabinieri circonvicine, messesi sul *qui vive*, hanno incominciato a dare un'attiva caccia ai briganti.

ESTERO

Afganistan — *Vittoria confermata* — Telegrafano da Pietroburgo che si conferma la notizia della gran vittoria riportata dai Ghilzai il 15 agosto sull'esercito afgano comandato da Golam-Haidu Khan. Disfatto completamente, questo generale dovette accelerare il suo movimento di ritirata verso il Nord.

Cuba — *Torbidi* — Il governatore proibì ogni dimostrazione popolare.

Il governatore di Porto-Rico fece arrestare e denunciò ai tribunali 40 membri influenti del partito autonomista, accusati di propaganda separatista. Le autorità insulari sorvegliano attentamente questo movimento, a motivo della recrudescenza che si nota nell'agitazione separatista nelle Antille spagnuole.

Francia — *La vendetta del cattolico* — Il prefetto dell'Isère con sede a Grenoble, dopo avere avuto gravi questioni col vescovo Fava, tanto perseguitato dalla massoneria, cadde in disgrazia, non si sa bene perchè, e fu traslocato.

— Or sapete chi fu l'unico amico che gli porgesse la mano alla stazione.

— Monsignor Amand-Fava tanto da lui perseguitato.

Spagna — *La scoperta d'una necropoli.* — Ad un chilometro dalla porta araba di Siviglia, s'è scoperta la necropoli dell'antica città di Carmona.

Molti secoli prima dell'era cristiana gli abitanti di questa città erano i più civilizzati della Spagna. Si sono scoperte anche molte monete e parecchie camere sepolcrali, e in alcune nicchie si rinvennero alquante urne cinerarie.

Si sono del pari trovati, uno specchio, alcune lampade, statue di bronzo, dei vasi e pezzi di ferro, dei quali non si conosce l'uso.

— *La marea cresce.* — Le forze dei liberali riformisti crescono. Sembra che Lopez Dominguez e i militari si separeranno da Romero Robledo per avvicinarsi al partito liberale.

— Il governo fa fare attive ricerche per scoprire gli autori d'un furto di statue e altri oggetti di gran valore commesso al museo archeologico di Madrid.

Serbia — *Le elezioni.* — La nuova Schupchina si comporrà di 208 membri, di cui 156 eletti dalla popolazione e 52 dal re.

In seguito alle nuove divisioni dei comuni, vi saranno 92 circoscrizioni elettorali, con 452,308 cittadini paganti il censo elettorale.

Il governo, con una circolare, ordinò alle autorità di non immischiarsi nelle elezioni.

Credesi che a proposito delle elezioni sieno sorti dei dissensi. I ministri liberali volevano invitare gli agenti del governo a impiegare la propria influenza in favore dei candidati ministeriali. I membri del Gabinetto che, col presidente del consiglio, appartengono al partito radicale, posero in quistione di gabinetto, dichiarando che la fusione dei partiti s'era fatta a condizione formale che le elezioni si sarebbero con piena libertà e che il governo si asterrebbe da ogni pressione sugli elettori.

Cose di Casa e Varietà

Per la chiusa dei ss. spirituali Esercizi

Ieri il R.mo Clero raccolto nel venerando Seminario arcivescovile per l'occasione dei ss. spirituali Esercizi inviava al S. Padre il seguente telegramma:

SANTO PADRE,

I sacerdoti diocesi Udine raccolti seconda muta Ss. Esercizi compagnia benamato Arcivescovo prostrati vostro Trono, riconoscendo in Voi Pietro vivente Vi offrono omaggio inalterabile attaccamento, ed a conferma santi propositi implorano Apostolica Benedizione.

Il S. Padre a mezzo del suo segretario di stato l'em. card. Rampolla benignamente rispondeva con questo telegramma:

Roma, 2 sett. 1887.

Il S. Padre ringrazia cotesti sacerdoti riuniti spirituali esercizii del loro filiale omaggio ed invia a ciascun di essi e specialmente a monsig. arcivescovo l'apostolica benedizione.

M. Card. RAMPOLLA.

Visita pastorale

Oggi sua eccellenza il venerato nostro arcivescovo, chiuso il secondo corso degli spirituali esercizii al clero arcidiocesano, riparte per Tolmezzo a fine di continuare nelle parrocchie, soggette a quell'arcidiacono, la visita pastorale. Sarà di ritorno in città dopo il 17 corrente.

Le esercitazioni campali

Ieri sul Torre ebbero luogo le esercitazioni campali dei 4 reggimenti di cavalleria e dell'artiglieria giunti dal campo di Pordenone.

Il tema fingeva un'attacco, tra i reggimenti 3, 21 (partito bianco) e il 13 e 18 (partito nero).

Quest'ultimo batteva completamente il primo, da cui era stato a sua volta sconfitto sul Tagliamento.

Oggi i 4 reggimenti riposano, i primi due al di qua e gli altri al di là del Torre.

Corse di velocipedi

Domani sera alle 4 gran corsa velocipedistica a Cividale con premio: bandiera e medaglia.

Ingresso cent. 10, ai palchi cent. 30.

Alla sera fuochi d'artificio.

Programma musicale

che la Banda cittadina eseguirà domani 28 corr. alle ore 7 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Boccaccio »	Carlini
2. Sinfonia « L'assedio d'Arlem »	Verdi
3. Valzer « Gli angeli decaduti »	Fahrbach
4. Terzetto finale « Attila »	Verdi
5. Finale « Aida »	Verdi
6. Marcia nel ballo « Amor »	Marenco

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 29, 30 e 31 agosto, 1 e 2 settembre 1887.

Distretto di Udine

Abili di prima categoria	N. 215
Id. di seconda »	» 30
Id. di terza »	» 223
In osservazione all'Ospitale	» 16
Riformati	» 89
Rivedibili	» 76
Cancellati	» 6
Dilazionati	» 42
Renitenti	» 118
Totale inscritti	N. 815

La chiamata della milizia mobile e della milizia territoriale

Il *Bollettino militare* reca la chiamata temporanea per l'istruzione dei reparti della milizia mobile, degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, degli ufficiali effettivi della milizia mobile e di complemento della milizia stessa.

Vengono chiamati: Il battaglione ventesimo del distretto di Verona, e una compagnia di Verona del quarto bersaglieri; la 91.a compagnia degli alpini che deve presentarsi a Rocca d'Anfo; la 92.a compagnia degli alpini che deve presentarsi a Verona; la 93.a compagnia degli alpini che deve presentarsi a Vicenza; la 94.a che deve presentarsi a Bassano; la 95.a che deve presentarsi a Feltre; la 96.a a Pieve di Cadore; la 97.a a Genova.

Della *milizia territoriale* è chiamato il centesimo battaglione a Treviso.

La durata del servizio per gli ufficiali superiori e i capitani va dal 24 settembre al 7 di ottobre, pei subalterni dal 24 settembre al 5 di ottobre.

Dal Mediterraneo al Golfo Persico

Il francese Eude ha elaborato il gran-pioso progetto di costruire un canale tra il Mediterraneo e il Golfo Persico.

Questo canale farebbe concorrenza a quello di Suez.

Non si tratterebbe però di costruire tra il Mediterraneo ed il Golfo Persico, un canale attraverso ai paesi, separati da questi due mari, ma di scavare soltanto un canale tra Beles sull'Eufrate ed Antiochia sopra il Mediterraneo, e di sistemare il corso dell'Eufrate.

Il canale Beles-Antiochia sarebbe lungo 275 chilometri e riceverebbe le acque dal fiume Eufrate. Le navi giungerebbero quindi dal Mediterraneo, anzitutto nel canale Belès Antiochia ed entrerebbero poscia nell'Eufrate di dove avrebbero accesso nel Golfo Persico.

L'Eufrate è 100 metri più alto del Mediterraneo,

Il canale di 275 chilometri condurrebbe parte delle acque di questo fiume, che ora si versano tutte nel golfo Persico, nel mar Mediterraneo. La pendenza di questo canale sarebbe soltanto di metri 0,37 per chilometro,

In causa della sistemazione dell'Eufrate e anche in parte del fiume Tigri (già questi due fiumi si confondono prima di giungere al golfo Persico), e dovendosi approfondire i porti si dovrebbero scavare metri cubi 800 milioni di terra, laonde la spesa complessiva ammonterebbe all'enorme somma di 1,500 milioni di lire.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granot. com. n. all'ett.	da L. 11.75	a 12.—	
Segala	» 9.40	» 9.60	
Frumento nuovo	» 14.75	» 16.—	
Fagiuoli di pianura	» 8.25	» 8.40	

Frutta e legumi

Persici	» —.—	» —.40	al Kg.
Susini freschi	» —.—	» —.20	»
Uva	L. —.—	» —.50	»
Fichi	» —.16	» —.20	»
Pomi	» —.—	» —.24	»
Pere	L. —.40	a —.80	»
Patate	» —.—	» —.10	»
Fagiuoli	» —.—	» —.50	»
Tegoline	» —.—	» —.18	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.20	»

Uova

Vendute uova il cento da L. —.— a L. 4.90

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Federico che nel precedente anno avea preso corona regale in Milano per sè e pel figlio Enrico, tiene dieta in Geilhenuse e Worms in cui si lagna dei sacri pastori e manda al papa (Urbano III) suoi richiami. (Pertz. *Annal. pegavicus*).

Diario Sacro

Domenica 4 settembre — *s. Pelagio* m. — Visita votiva della città alla b. V. delle Grazie.

Lunedì 5 — *s. Lorenzo Giustiniani.*

ULTIME NOTIZIE

Il re a donna Amalia Depretis.

Si crede, positivo che il re abbia stabilito un'annua pensione di l. 15.000 che farà prelevare dalla propria cassetta, alla vedova Depretis.

Il governo e i seminarii.

Si dice che al ministero della P. I. si lavori un progetto di legge secondo il quale il governo esigerebbe colla massima severità che tutti i docenti dei seminarii abbiano il titolo legale per l'insegnamento.

Cose bulgare

Non lo si vuole.

Il *Times* ha da Sofia: Il consenso della Porta per la nomina d'Ehrenroth a reggente unico della Bulgaria desta a Sofia viva emozione, però si persiste a voler resistere ad oltranza ad ogni azione turco-russa. Il *Times* crede, se è necessario, i bulgari si opporranno colle armi all'entrata di Ehrenroth in Bulgaria. Ricorda che i bulgari hanno i mezzi per esercitare in Macedonia serie rappresaglie contro la Turchia.

Il dispaccio soggiunge: Secondo informazioni d'origine russa, l'animosità dello czar contro Ferdinando oltrepassa quella che nutriva contro Alessandro. Avrebbe espresso la decisione di scacciarlo dalla Bulgaria ancora più ignominiosamente che Battemberg.

***

L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia: Il governo avendo ricevuto comunicazione ufficiale che la Porta accettava la missione Ehrenroth; i ministri si riunirono sotto la presidenza del principe per deliberare sulla attitudine di tenere. Il risultato della deliberazione è ancora sconosciuto.

***

Confermasi che la Porta ha pregato il gabinetto di Berlino d'interrogare i gabinetti di Londra, Roma e Vienna circa l'invio di Ehrenroth. Ignorasi però se la Porta ha formalmente accettato per conto suo la proposta russa.

Finalmente!

Il ministero fu costituito con Stambouloff, Stoiloff, Natchevitch, Stransky e Mutkuroff. Stambouloff avrà la presidenza e l'*interno*, Stransky gli *esteri*, e Natchevicht le finanze.

***

Il nuovo ministero si riunirà oggi.

Credesi che leverà lo stato d'assedio e promulgherà un decreto fissante le elezioni generali.

Ziffkoff assunse il portafoglio dell'istruzione.

TELEGRAMMI

Londra 2 — Lo *Standard* ha da Berlino: L'imperatore e l'imperatrice soggiorneranno a Stettino dal 12 al 17 corrente. Il giorno del convegno fra l'imperatore e lo czar non è ancora fissato.

Il convegno fra Bismarck e Kalnoky precederà quello dei due sovrani, ma ignorasi se avrà luogo a Kissingen o Friedrichsruhe; in ogni caso, Bismarck andrà a Stettino per essere presente al convegno imperiale.

Queste informazioni unite alla notizia che l'imperatore d'Austria invitò i due addetti militari di Russia e di Germania a recarsi alle grandi manovre dell'esercizio austriaco nel suo proprio vagone, si considerano come conferma dei buoni rapporti fra i tre imperi.

Berlino 2 — Secondo la *National Zeitung* il convegno dell'imperatore collo czar avrebbe luogo il 10 corr. a Swienemünde.

Berlino 2 — Ieri nel pomeriggio, l'imperatore passeggiando nella sala, conversando con alcuni invitati, cadde sul gomito e sul fianco sinistro, in causa del dislivello del pavimento. Egli riportò varie contusioni in quelle parti del corpo, ma continuò la conversazione per qualche tempo ancora.

L'imperatore ha dormito bene la notte scorsa.

Lo stato generale della sua salute è inalterato; stamane egli si è alzato dopo le 9.

NOTIZIE DI BORSA

3 settembre 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 96.90	a L. 99.—
Id. id. 1 genn. 1889	da L. 96.78	a L. 96.83
Rend. austr in carta	da F. 81 55	a F. 81.65
id. in argento	da F. 83.80	a F. 83.90
Fior. eff.	da L. 202 50	a L. 203.—
Bancenote austr.	da L. 202 50	a L. 203.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

- 3 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	7503	749.9	760.3
Umidità relativa	56	52	72
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	..	—	—
Vento (direzione	SE	W	—
Vento (velocità chi.	1	4	0
Termom. centigrado	24,2	27.6	23.7

Temperatura mass. 28.8 — » min. 17.5 ‖ Temperatura minima all'aperto —15.1

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.38	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.02	9.47	—	8.17
	pom. 132.7	2.32	6.27	—

CARLO MORO gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ANNUNZI del GIORNALE

FERRO MALESCI GUARISCE

Amenia. colori pallidi, scrofola, tisi malattie consuntive. di stomaco

L'unico preparato di **Ferro** del tutto assimilabile ed in conseguenza il più attivo di ogni altro ferruginoso. Non irrita lo stomaco, non dà stitichezza, nè azione dannosa ai denti. Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, e predisposte ad un impoverimento del sangue. — Approvato dalle primarie autorità mediche-scientifiche ed adottato dai R. Ospedali. — Numerose imitazioni. — Esigere sempre la firma Dott. **Carlo Malesci.** — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Deposito generale per UDINE e per PROVINCIA, presso l'*Ufficio Annunzi* del **«CITTADINO ITALIANO»** via Gorghi n. 28.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi TONOLI

CORSO MONTEBELLO N. 1878 Casa propria | FUORI PORTA STAZIONE N. 17 3/4

BRESCIA

DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
dal *Do* al *La* N. 58 tasti
Ripieno
Al pedale canne 314
Istrumenti
N. 7 Registri canne 268
Totale canne 532

PREZZO
Tanto con mantice interno che esterno cassa greggia
L. 1500
AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.i 3,25
Prospetto " 1,60
Profondità " 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE COCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.10 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antegnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed al seme in scatole da L. 1½ a L. 1,30 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Daligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano.

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce mirabilmente la cicatrizzazione delle piaghe e scorticature della pelle (specie del ginocchio per cadute, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo. È innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con pannolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0 75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorghi 28.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres. di Malaga

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 35

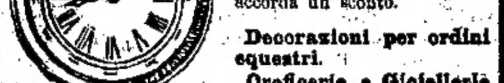
G. FERRUCCI

UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie, fiocchi oro argento e seta

e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi, 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel *traforo*, di *noce*, *ciliego*, *acero maronnier*, *pero*, *cipresso*, *ahorn*, a prezzi di catalogo.

EMULSIONE DI SCOTT

90

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogène, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

La vendita e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 25

VAPORI POSTALI FRNACESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
(a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e B. AYRES

Il Nuovo elegantissimo e velocissimo vapore in acciaio

TIBET

Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e cucette pei passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce* e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

partirà il 10 Ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Si accettano passeggieri e merci per i porti del PACIFICO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della *PACIFIC STEAM NAVIGATION COMPANY*

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società FRAISSINET in Genova, Piazza Campetto N.o 7 e Piazza Banchi N.o 15.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wiget**, Milano, via Durini 31. (42)

Goldene Medaillen — Goldene Medaillen

Si vende in Udine premiata farmacia Alessi M., Besero A., Comessatti G.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	» 10 —

23

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesanti sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante s'stampa di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourel, Panchetto, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SUTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Tipografia Patronato